



la città si trasforma

PIC URBAN - Reggio Calabria
nuovo Punto di partenza per un
sviluppo urbano

*Urban si è sviluppata
in Italia contestualmente ad
altre esperienze volte
a promuovere
la riqualificazione
e lo sviluppo locale.
Difatti negli anni novanta
prendevano l'avvio
i programmi
di riqualificazione urbana
e i programmi di recupero
urbano, che tendevano a
sviluppare la sinergia
tra la realizzazione
di alloggi
e la realizzazione
di attrezzature e servizi.*

PIC URBAN - Reggio Calabria.
(foto aerea dell'area d'intervento)

Con queste esperienze si è cominciato a capire che la riqualificazione non poteva perseguire risultati soddisfacenti se fosse stata circoscritta ai soli interventi di natura fisica, e che era, perciò, necessaria la compresenza di servizi qualificati in grado di agire da volano per produrre situazioni positive di sviluppo. In questo contesto parte l'esperienza Urban Italia che ha dato non pochi input al quadro innovativo italiano che, contestualmente, si andava definendo. Il Programma Urban ha dato l'opportunità di sviluppare una nuova metodologia di approccio alle politiche urbane. In particolare le 16 città italiane che sono state ammesse al programma dalla DG XVI della Commissione Europea, hanno lavorato nella direzione di dar vita a programmi che andassero al di là dei semplici interventi di natura urbanistica – edilizia, predisponendo progetti coordinati e centrati su azioni di natura sia economico sociale che “ fisica”, in grado di attivare effetti moltiplicatori nel contesto di strategie urbane complesse. Urban rispetto ai “programmi integrati” ha avuto quel carattere di trasversalità delle azioni che lo

ha caratterizzato dandole un valore aggiunto, facendo sì che questa esperienza, in Italia sia stata totalmente recepita dai Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) e dai Contratti di Quartiere. Questa esperienza ha fatto nascere un filone, quello dello sviluppo locale. Si potrebbero pertanto, immaginare luoghi Urban legati a realtà insediative più complesse, non solo quindi centri storici ma la città diffusa e così via.

IL PROGRAMMA

Il programma si presenta ambizioso e articolato nel tentativo di affrontare problemi di grande rilevanza e complessità, quali quelli inerenti il tema del riequilibrio dei rapporti tra centro storico e periferie, estese dimensionalmente; distanti dal centro urbano per carenza di infrastrutture e servizi; degradate per la presenza di edilizia economica e popolare e fenomeni di abusivismo edilizio. Rispetto a tale complessità, si è cercato, in ogni fase del programma,

di stabilire connessione, integrazione e complementarietà tra le azioni previste dai diversi progetti, in una logica di apertura di diversi interventi su uno stesso quartiere, con iniziative mirate sia all'integrazione sociale che alla rivitalizzazione economica e alla riqualificazione ambientale. A livello locale e trasnazionale, questo lavoro ha portato a forme di sinergie, apprendimento e partenariato fra enti e associazioni (Camera di commercio, lega delle Cooperative, Confederazioni dell'artigianato, associazioni no profit ecc.), mentre su scala internazionale molteplici incontri sono stati organizzati attraverso la rete REVES (rete europea città e regioni dell'economia sociale).

L'area d'intervento

L'area individuata dal sottoprogramma è la periferia Nord della città che si estende alle Circoscrizioni VIII (Catona, Villa S. Giuseppe, Salice. Arghillà) – IX (Gallico, Sambatello) – X (Archi), distribuendosi su un bacino di 30.566 residenti al 1991, pari a circa il 17% della popolazione totale della città. Si è scelta quest'area per il degrado, la densità abitativa, le assenze di infrastrutture e spazi per la socializzazione, l'esistenza di grandi insediamenti di edilizia economica e popolare, oltre che per la presenza di notevole risorse ambientali e paesaggistiche



da incentivare tramite meccanismi di valorizzazione e apprezzamento di quei beni con iniziative di educazione culturale e azioni di riqualificazione economica.

Struttura del programma

Il programma si sviluppa su tre direttici di intervento: *Programma di riequilibrio territoriale, Programma di sviluppo economico, Programma per l'integrazione sociale*, articolati in 5 Misure e 18 sottomisure. I criteri che hanno guidato le scelte progettuali sono:
- riduzione della dipendenza funzionale dal centro città e affermazione di una logica di villaggi urbani capaci di maggiore autonomia e produzione di risorse;
- superamento delle distanze fisiche e virtuali fra i quartieri periferici e creazione di interdipendenze relazionali;
- valorizzazione delle risorse esistenti e riorientamento dell'economia urbana.

Il programma di riequilibrio territoriale

1. Miglioramento infrastrutture e servizi per la mobilità

Il programma prevedeva per questa sottomisura, una serie di progetti tesi a migliorare l'accessibilità ai quartieri dell'area nord della città (organizzazione percorsi protetti e per la sosta dei veicoli vicino alle



stazioni, acquisto di 10 minibus ecologici, ristrutturazione delle stazioni). Gli interventi tendevano alla rivitalizzazione delle stazioni ferroviarie, delle nuove linee di trasporto su gomma, dei servizi di trasporto su ferro, alla realizzazione di stazioni per favorire un servizio di prossimità alla residenza lungo il tratto Catona-Pentimele in coordinamento con minibus navetta locali secondo uno schema di linee a pettine di adduzione collina-mare, alla bigliettazione unica e tariffazione per i parcheggi di interscambio. Alcuni di questi interventi non sono stati avviati a causa di problemi sorti con la nuova struttura organizzativa delle FS.

2. Risanamento ambientale tra centro urbano e periferia nord

La finalità di questa parte del programma mirava al recupero del territorio e dei luoghi degradati e all'incremento della dotazione di verde dell'area; in questo senso si muovono le due iniziative previste: realizzazione di due parchi, uno costiero *Parco Urbano degli Agrumi* ed uno collinare *Concorso internazionale di progettazione del parco della collina di Pentimele* ed inoltre *Riqualificazione della strada di accesso alla collina di Pentimele*.





3. Riqualificazione turistica, economica e territoriale asse costiero

Collegamento lungomare Gallico Catona e arredo dell'asse, per la realizzazione di un asse di collegamento viario tra le località di Gallico e Catona, zone con vocazione turistica. Realizzazione di un campo di calcio. Interventi di riequilibrio della fascia collinare. Questi progetti sono articolati su tutto il territorio d'intervento, modulato sulla riqualificazione della collina di Arghillà e di alcuni luoghi di aggregazione sociale, quali alcune piazze di Catona, Villa S.Giuseppe, il belvedere di Sambatello. In quest'area è prevista inoltre, la realizzazione del Parco ludico tecnologico e ambientale Ecolandia. Ecolandia è un parco di circa 10 ettari, i cui aspetti ludici si combinano con la sperimentazione di tecnologie innovative eco-compatibili. Il parco sarà suddiviso in quattro aree tematiche: Terra, Fuoco, Aria, Acqua, in cui saranno allestiti dei laboratori dimostrativi, centri di documentazione e divulgazione, giochi e simulazioni didattiche, luoghi di divertimento, punti di ristoro.

4. Programma di sviluppo economico

Il quartiere di Arghillà è un classico esempio di "quartiere dormitorio" con totale mancanza di servizi e di identità sociale. Urban prevede di localizzare qui molti interventi per avviare processi di riqualificazione sociale che diano un forte impulso al miglioramento della qualità della vita. La realizzazione di un Centro

Polifunzionale di servizi Commerciali, Artigianali e Ricreativi, risponde ad esigenze primarie dell'area e cerca di soddisfare, in maniera integrata, diversi bisogni; la struttura per la valorizzazione dei prodotti tipici è improntata al rilancio delle attività economiche incentrate sulla valorizzazione dei prodotti tipici locali, a promuovere ed incentivare l'aggregazione produttiva tra soggetti economici presenti nell'area, a sviluppare linee guida per il miglioramento del processo produttivo e di distribuzione delle produzioni tipiche. Il tentativo è quello di promuovere forme associative attraverso un incubatore d'impresa attrezzato per la produzione e la vendita al minuto. In mancanza di coesione tra i produttori locali la gestione del centro è stata assegnata alla Camera di Commercio, industria e artigianato; la piattaforma di stoccaggio e prima lavorazione di RSU è pensata con lo scopo di migliorare la situazione igienico-ambientale della città, promuovendo la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, attraverso la realizzazione di una piattaforma di stoccaggio e prima lavorazione del vetro e delle lattine. L'obiettivo in prospettiva era anche la creazione di una filiera imprenditoriale intorno al circuito di recupero, selezione e vendita del rifiuto differenziato. Questo è l'unico progetto ad essere stato dichiaratamente abbandonato, in quanto le gare espletate per l'affidamento per la realizzazione dell'opera sono andate tutte deserte.



Il programma per l'integrazione sociale

In supporto a quanto già l'Amministrazione comunale offre in quest'area nel campo dei servizi sociali in genere, con Urban sono stati previsti degli interventi che rivestono un carattere di indubbia novità. Un esempio è la realizzazione di una Ausilioteca, struttura che permetterà di scegliere il sussidio di cui necessita chiunque abbia una qualche disabilità. Il progetto è localizzato nel quartiere di Archi, dove è stato recuperato l'edificio dell'ex mercato coperto. All'interno dell'edificio sono state previste tre attività: i servizi dell'Ausilioteca con un servizio di assistenza e informazione sugli ausili per disabili; il centro per l'educazione alla non violenza, progettato come laboratorio di iniziative di formazione per operatori sociali e come centro di documentazione; il Telesoccorso con un servizio di teleassistenza per le situazioni di emergenza e di telecontrollo per gli accertamenti ed il sostegno psico relazionale degli utenti. Altri interventi sono: Il centro comunale per l'infanzia, dotato di spazi ed attrezzature per favorire la socializzazione fra bambini, il centro per il trasferimento delle tecnologie sociali che nasce come centro studi per la ricerca e la messa in rete di soggetti ed interventi, entrambi localizzati a Catona nell'area dell'ex Colonia marina; la comunità di pronto intervento per minori di sesso maschile, che si prefigge il compito di



dare risposte tempestive a situazioni di abbandono materiale e morale di adolescenti in situazioni di particolare emergenza; la realizzazione di un'attività educativa territoriale per minori (educatori di strada), intervento rivolto verso quei minori a rischio di devianza, che in genere non entrano in contatto con le strutture educative presenti sul territorio; la realizzazione di un'attività per il reinserimento lavorativo di ex tossicodipendenti, attività rivolta a rivitalizzare ed ampliare una struttura agricola già esistente, con la costruzione di un vivaio per la produzione in serra di piantine varie attraverso l'utilizzo di tecnologie altamente innovative.

Il programma di animazione e comunicazione

La logica dell'azione del Programma di animazione locale e programmazione trasnazionale, è quella di divulgare alla popolazione la conoscenza di tutte le iniziative che vengono realizzate, creando un contatto continuo con la popolazione residente, rendendola così partecipe di tutte le attività. Il progetto integrato di comunicazione ha riguardato la diffusione delle informazioni, gli stati di avanzamento ed i risultati di Urban. La diffusione è avvenuta attraverso la pubblicazione di una brochure di presentazione, fogli informativi con cadenza periodica, cortometraggi televisivi promozionali, seminari informativi per ogni



anno di attività, realizzazione di un apposito sito Internet. Con l'adesione del comune alla rete REVES, sono stati realizzati convegni internazionali sui temi del programma Urban. Parallelamente, l'Amministrazione ha avviato il programma trasnazionale stipulando una convenzione con il Comitato Europeo della cooperazione di produzione e lavoro e delle cooperative sociali.

L'ATTUAZIONE

Il programma Urban è stato costruito in tempi brevi, da un gruppo di professionisti ed è articolato su un numero cospicuo di progetti per la cui realizzazione, non di rado, si è dovuto far ricorso a procedure d'esproprio, varianti al piano regolatore, coinvolgimento di organizzazioni e operatori locali. L'Amministrazione, per aumentare le possibilità di radicamento delle iniziative, ha costituito un Comitato consultivo degli attori sociali, composto da rappresentanti di Confindustria, Camera di commercio, Sindacati, Sovrintendenza, Provincia, Presidenti delle Circoscrizioni, Azienda di promozione turistica, Associazione nazionale costruttori edili, CECOP - Comitato europeo della cooperazione di produzione e lavoro e delle Cooperative sociali. Urban ha rivestito caratteri di novità procedurali ed amministrative soprattutto nel meccanismo temporale di impegno/spesa e nella visibilità e tempi di realizzazione dei progetti. Su questi temi, il Comune si è notevolmente

impegnato attraverso la costituzione di un gruppo interassessorile di tecnici dell'Amministrazione, che ha gestito interamente il PIC URBAN. Parallelamente agli adempimenti "ordinari", alcuni funzionari del Comitato Interassessorile hanno coltivato una competenza nuova nel trattare con norme e regolamenti comunitari, senza l'apporto di esperienze pregresse e prassi interpretative. Un visibile risultato di questa esperienza è stata l'elaborazione del Contratto di Quartiere, interamente progettato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con un gruppo di giovani professionisti, con l'Università di Reggio e gli abitanti del quartiere (istituzione di un Laboratorio di quartiere attraverso il quale sono state interpretate esigenze, proiezioni e attese degli abitanti). Un ulteriore esempio di programmazione e progettazione per riqualificare il contesto urbano, con particolare attenzione per gli aspetti ambientali, economici, amministrativi e sociali adatti allo sviluppo imprenditoriale, aumentando la competitività dei sistemi economici territoriali, è rappresentato dalla redazione ed attuazione del PSU e del PIT (nell'ambito dell'asse V del POR Calabria), attraverso il coinvolgimento di una pluralità di competenze tecniche interdisciplinari all'interno dei settori dell'Amministrazione Comunale.

